

## **Meditazione diciottesima. La via della Divina Volontà è tutta interiore**

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Il distacco completo da tutto che Gesù dovette realizzare in Luisa, Egli stesso lo spiega dicendo: **“Io non dovevo formare opere in te, ma dovevo formare una vita”**. Guardiamo ad esempio l’Opera della Creazione: se noi attraverso l’opera della Creazione non ci mettiamo interiormente in contatto con Dio, l’opera della Creazione rimane passiva per noi, un qualche cosa di esteriore, senza motivo diretto per noi. Invece la Creazione può produrre pace dentro di me, serenità; mi può dare riposo sempre, ogni momento. Così, per far conoscere Luisa non furono sufficienti tutti i suoi anni di letto, ma fu necessario entrare **dentro di lei**. Oggi il mondo è pieno di iniziative, di opere umanitarie, di associazioni, gruppi, istituti religiosi dediti ad opere umane, lodevoli, tutte cose buonissime; basta considerare il pioniere in questo campo: madre Teresa, con la sua opera così brillante!... Ma... Luisa va oltre! Gesù stesso l’ha detto. Luisa non fa parte di queste opere esterne, brillanti: **Luisa fa parte delle opere interne**. La Creazione - compreso l’uomo - è stata creata perché rendesse gloria a Dio, una gloria da raccogliere però dal di dentro; fuori di noi c’è l’universo creato, ma dentro noi Dio ha messo i suoi doni, tra i quali la partecipazione della Divina Volontà, che è increata: questo è un Dono che Dio ha fatto a noi come figli. La nostra origine è divina, per questo Dio dentro noi voleva trovare l’opera divina. Chi dunque vuole vivere il Divin Volere, chi vuole seguire Luisa, deve imparare a fare **opere interne**, delle quali la prima è mettersi in contatto con Dio, attraverso tutti i mezzi a disposizione: l’obbedienza, il riordinamento del nostro interiore...

Ma **per riordinare una casa è necessario scombussolarla**, mettere tutto fuori: e questo è ciò che Dio deve fare con noi. Se vogliamo che Dio ci faccia iniziare un cammino di purificazione dobbiamo permettergli di svuotarci. E’ necessario ordinare verso Dio tutto

ciò che è in noi: i pensieri, lo sguardo, la volontà, l'intelligenza; tutto deve avere come riferimento l'obiettivo finale, che è Dio. Noi siamo stati creati per Lui, dobbiamo raggiungere Lui; ma prima di raggiungerlo in Paradiso dobbiamo raggiungerlo qui sulla terra attraverso tutte queste infinite vie che Lui ci dona. L'umanità ha finora raggiunto Dio attraverso tutte le lodevoli opere esteriori; ora dobbiamo raggiungerlo attraverso le opere interiori.

Per questo guardiamo a Luisa, che è la figlia primogenita della Divina Volontà, la pioniera della Divina Volontà. Lei è stata la prima copia, ora è necessario che ci sia chi la segue. Luisa è stata la copia del **nascondimento**, della **rinuncia**, della **mortificazione**, della **sofferenza**, la **copia della crocifissione**; e in tutto questo l'unico suo scopo fu di dare gloria a Dio. Noi invece a volte ci crocifiggiamo da noi stessi col non mettere la nostra natura al suo giusto posto. Noi dobbiamo intraprendere la strada della purificazione, della corrispondenza a Dio, del lasciarlo operare in noi. La vita di Luisa è stata un cammino di abbandono gioioso a Dio. "FIAT!", aveva risposto a Gesù che l'aveva interpellata: "Anima, aiutami!...".

Noi nasciamo con un progetto divino su di noi; dobbiamo lasciarci condurre docilmente. Come Luisa, **non dobbiamo fare domande a Dio. La parola: "Perché?" è nata nell'Eden con la tentazione del demonio**; e questa parola ci ha tolto il Regno, quel Regno che però Dio ha conservato come Dono per le umane generazioni. Il Dio grande, infinito, sapiente, onnisciente quando parla all'uomo si rivolge a lui con parole tanto semplici da essere accessibile a tutti: "Figlia mia, **la parola 'perché?' ha creato l'inferno**". L'uomo non fa altro che dire: 'Perché mi succede questo?... Perché quel tale mi ha fatto questo?..'

Gesù a Luisa, fanciulla, aveva insegnato a considerare le carezze, le attenzioni buone, le approvazioni per le sue attitudini spiccate (Luisa non era colta, ma era molto intelligente) in questo modo: "Le devi prendere come una mia carezza; ricordando che **anche nelle contrarietà o nelle stesse condanne sono sempre Io, Io che ti voglio simile a Me, per questo permetto queste cose**". Noi invece analizziamo tutto ciò che succede: "Perché oggi c'è il sole?... perché oggi fa freddo?... perché oggi è venuto il terremoto?...".

La conoscenza del Divin Volere si è diffusa partendo proprio da San Giovanni Rotondo, per volontà di padre Pio. Quando veniva chiesto a padre Pio: "Chi è Luisa?", rispondeva: "E' un angelo che vive a Corato". Anche la Casa di preghiera per il Regno della Divina Volontà che è a S. Giovanni Rotondo fu voluta da padre Pio. Tra Corato e S. Giovanni Rotondo c'è un legame molto stretto. Padre Pio invitava: "Andate a Corato a vedere la santità vivente". E padre Pio e Luisa sono stati anche uniti in bilocazione. Noi dobbiamo perciò **vedere in tutto la Volontà di Dio**. Gesù ha insegnato a Luisa a vedere qualsiasi cosa succeda, prospera od avversa, come cosa che viene da Lui. E tale fu sempre la regola di vita e di condotta del grande santo stigmatizzato del Gargano

Punti di meditazione:

1. **Interiorità e opere esterne e esteriori.** Come già lo è la via della consacrazione Totus tuus, il cammino della Divina Volontà è fondamentalmente e principalmente interiore.

Plasma completamente l'anima nei suoi rapporti intimi con Dio, perché sia portata ad essere ed operare all'unisono con la Divina Volontà. Non si tratta quindi di fare chissà quali grandi (e certo meritorie) opere esteriori, ma di plasmare e riformare tutte le opere, anche le più semplici e insignificanti, con una nuova *spiritualità interiore*. Se io dico: "vieni Divina Volontà nel mio respirare", rendendo infinitamente meritorio ed efficace perfino l'atto inconscio dell'inspirazione e dell'espiazione, questo non comporta nulla di "esteriore": né un'opera visibile, né un qualcosa di particolare, né un qualcosa di strabiliante e stupefacente. Anzi nemmeno la persona interessata "sente" o "vede" alcunché di eclatante. Però gli effetti sono divinamente grandi e meravigliosi. Scriveva san Luigi M. Grignion da Montfort: "Maria è la regina del cielo e della terra per grazia, come Gesù ne è il re per natura e per conquista. Ora, poiché il regno di Gesù Cristo è anzitutto un fatto interiore e si realizza nel cuore, come è scritto: «Il regno di Dio è dentro di voi», allo stesso modo il regno della Santa Vergine è principalmente nell'interno dell'uomo, cioè nell'anima, ed è soprattutto nelle anime che ella viene maggiormente glorificata, insieme al Figlio suo, più che in tutte le manifestazioni esteriori; per questo la Possiamo chiamare con i santi Regina dei cuori" (*Trattato*, n. 38). "Una vera devozione alla Santa Vergine è interiore, cioè proviene dallo spirito e dal cuore e deriva dalla stima che si ha per la Santa Vergine, dalla profonda consapevolezza delle sue grandezze e dall'amore che le si porta." (*Trattato*, n. 106). Tutto il nostro interiore deve dunque cercare l'unione con la Divina Volontà (soprattutto attraverso l'unione con Maria), perché tutto quello che la Divina Volontà ci chiede di fare, anche nelle opere e nell'esteriore, sia totalmente divinizzato, unito alla triplice intenzione di Cristo (gloria di Dio, salvezza dei peccatori, espiazione e riparazione dei peccati) e sommamente meritorio.

2. **"Riordinare le nostre anime"**. Nella meditazione precedente abbiamo parlato di ordine. Il ripristino dell'ordine esige generalmente degli scombussolamenti. A volte traumatici. Drastici. Forse sconvolgenti. Ma necessari. Solo per fare qualche esempio "esteriore" (necessario perché più adatto a restare impresso nella nostra memoria). Si pensi a chi, ispirato da Dio, decide di cominciare ad andare a Messa tutti i giorni e allo scombussolamento che ciò comporta (nell'organizzare il tempo, nel rinunciare a qualcosa, nelle domande che inevitabilmente si fanno le persone vicine, etc.). Si pensi a quando una donna, dopo aver compreso che al Cielo piace che ella sia felice della sua benedetta femminilità e che vuole che la mostri anche nell'esterno, decide di vestire solo in maniera modesta, casta e femminile. Dovrà riordinare tutto il guardaroba! Eliminando, generalmente, molte cose. Si pensi a chi comincia a voler dedicare un tempo della giornata alla meditazione o al rosario. A chi prende la salutare decisione di spegnere la televisione e astenersi dai programmi immorali o inutili. Gli esempi potrebbero moltiplicarsi all'infinito. Non bisogna spaventarsi. Solo rimboccarsi le maniche, senza paura, e, una volta compreso che la Volontà di Dio chiede quella certa cosa, farla anche a costo di andare contro il mondo intero. E a prezzo di qualunque scombussolamento.
3. **A Dio non si chiede "perché"**. Interessantissima la sentenza di Gesù: "il 'perché' è nato nell'Eden e l'ha partorito il demonio". Le nostre nonne e le suore di un tempo,

anche molto semplici e ignoranti, avevano chiarissima questa elementare verità: “a Dio non si chiede mai perché”. La motivazione? Semplicissima. Non è Dio che deve dare spiegazioni o rendere conto a noi del suo operato, ma caso mai il contrario! Siamo noi che dobbiamo (e ancor più dovremo nel momento di rendergli l’anima, quando busserà sorella morte corporale) dare conto e spiegazione a Lui di ogni nostra azione. A noi deve bastare essere certi che in qualunque cosa accade c’è sicuramente la volontà di Dio. E procedere con questa bussola fermissima e intoccabile.

4. **Vedere in tutto la volontà di Dio.** Sempre le nostre nonne e le famose suore di un tempo dicevano: “non si muove foglia che Dio non voglia”. Sentenza verissima (ovviamente da interpretare nel suo senso corretto) e che è il pane quotidiano, anzi l’habitat naturale (l’acqua in cui vive il pesce...) di chi vive di Divina Volontà. Questo vale non solo per croci e prove, ma anche per le circostanze positive e prospere. I “giri” nella creazione e nella redenzione non sono altro che la scoperta del “ti amo” di Dio, allo scopo di ricambiarlo con tutto noi stessi e di riparare l’ingratitude di chi non lo fa. Gesù spiega che anche i complimenti e i riconoscimenti che riceviamo (che mai devono farci insuperbire) sono sue carezze, che vanno pertanto accolte come tali con umiltà e gratitudine; allo stesso modo un’umiliazione, uno sgarbo, una contrarietà sono ugualmente permissioni della Divina Volontà che ci vuole in tutto simili a Cristo crocifisso. Ecco da dove viene la grande serenità e pace interiore di un figlio della Divina Volontà: vedendo tutto ciò che accade come cosa che viene da Lui. Molto consolante e significativo il legame tra Padre Pio e Luisa. Due crocifissi viventi che in tutto sono stati uniti al Divino Volere, hanno dato grandissima gloria a Dio, contribuito - pur in modi in parte distinti - alla salvezza di tantissime anime ed espiato - grazie alla loro unione con la Passione di Gesù attraverso le stigmate - un’infinità di peccati degli uomini.

Preghiera dell’anima alla Madre Regina del Fiat supremo: “O Divina Maria nascondimi nel tuo Cuore immacolato e insegnami la vera interiorità e il gusto di essa. Mai più esca la parola ‘perché’ dalla mia bocca, ma solo ferma e assoluta unione in tutto ai Divini Voleri. Concedimi la grazia di saperli sempre vedere, riconoscere e accoglierli e aiutami a riordinare tutto il mio interiore e, se necessario, anche l’esteriore in modo da essere in tutto gradito alla Divina Volontà”.

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Durante una visita alla Madonna, ripensare a quante volte si è chiesto a Dio “perché” e promettere fermamente, invocando l’aiuto di Maria Santissima, di non farlo mai più.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma celeste, svuotami di tutto per nascondermi nella Volontà di Dio.